

Cosa fare dopo la morte di un familiare

Guida agli adempimenti burocratici essenziali

La perdita di una persona cara comporta non solo un forte impatto emotivo, ma anche una serie di obblighi amministrativi che i familiari devono affrontare. Comprendere **quali pratiche sono necessarie e come gestirle** consente di evitare errori, ritardi e inutili complicazioni.

Questa guida offre una panoramica chiara e aggiornata su tutte le principali attività da svolgere dopo un decesso: **rapporti con l'INPS, successione, banche, utenze, assicurazioni, veicoli e documentazione personale.**

Comunicazioni e pratiche previdenziali (INPS)

La segnalazione del decesso all'INPS avviene generalmente tramite l'Ufficio Anagrafe del Comune e il medico che certifica la morte. Questo passaggio consente all'Istituto di aggiornare la posizione del pensionato e sospendere l'erogazione delle prestazioni.

È comunque opportuno verificare che la comunicazione sia stata recepita correttamente, poiché eventuali somme corrisposte dopo il decesso devono essere restituite.

Pensione di reversibilità

I familiari che ne hanno diritto possono presentare domanda per la pensione di reversibilità. Il beneficio può spettare, in presenza dei requisiti previsti dalla legge, al coniuge superstite, ai figli e ad altri parenti a carico.

La richiesta può essere inoltrata:

- tramite i servizi online dell'INPS
 - oppure con l'assistenza di un **patronato**
-

TFR e previdenza complementare

In caso di decesso di un lavoratore dipendente, il **TFR maturato** viene corrisposto agli aventi diritto.

Chi può richiederlo

La normativa prevede che il TFR sia riconosciuto prioritariamente al coniuge e ai figli; in mancanza, può essere liquidato agli altri eredi legittimi.

Documentazione necessaria

Generalmente vengono richiesti:

- certificato di morte
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
- documenti di identità degli eredi
- stato di famiglia

L'importo è soggetto a una tassazione specifica, normalmente più favorevole rispetto a quella ordinaria.

Fondi pensione

Se il defunto aderiva a un fondo pensione, i familiari devono contattare la società che lo gestisce per avviare la procedura di liquidazione o trasferimento delle somme maturate.

Successione, fisco e testamento

Dichiarazione di successione

La dichiarazione di successione è un adempimento obbligatorio e deve essere presentata **entro un anno dalla data del decesso.**

Può essere trasmessa:

- direttamente dagli eredi tramite il portale dell'Agenzia delle Entrate
- oppure affidata a un notaio o a un consulente fiscale

Nel documento vanno indicati:

- dati anagrafici del defunto e degli eredi
- beni immobili e mobili
- conti correnti, investimenti e veicoli
- eventuali passività

Sulla base delle informazioni fornite, l'Agenzia delle Entrate determina le imposte dovute.

Presenza di un testamento

Qualora esista un testamento, è necessario procedere alla sua pubblicazione tramite un notaio prima di completare la successione.

Le forme di testamento previste dall'ordinamento sono:

- olografo
 - pubblico
 - segreto
-

Dichiarazione dei redditi del defunto

Gli eredi sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi riferita all'ultimo periodo d'imposta del defunto, includendo i redditi percepiti fino alla data della morte.

La dichiarazione serve a regolarizzare la posizione fiscale e a gestire eventuali crediti o debiti d'imposta.

Rapporti bancari e postali

La comunicazione del decesso a banche e Poste spetta ai familiari o a chi cura la successione.

Conti correnti e strumenti di pagamento

Dopo la segnalazione:

- i conti vengono sospesi
- carte e assegni devono essere restituiti
- le somme vengono rese disponibili solo dopo la definizione della successione

Molti istituti consentono comunque l'utilizzo di parte dei fondi per il pagamento delle spese funerarie.

Conti cointestati

Nel caso di conti cointestati, la gestione varia in base alle condizioni contrattuali. Spesso è necessario aggiornare i riferimenti bancari per garantire la continuità dei pagamenti.

Cassette di sicurezza

Le cassette di sicurezza devono essere aperte in presenza di un notaio o di un funzionario autorizzato, al fine di redigere un inventario dei beni da inserire nella successione.

Utenze domestiche e tributi locali

Forniture di servizi

Le utenze intestate al defunto (energia, gas, acqua, telefonia) devono essere disdette oppure volturate a nome di un erede o di un nuovo occupante.

Canone RAI

Il canone televisivo può essere annullato presentando apposita richiesta, corredata dal certificato di morte.

Tassa rifiuti (TARI)

Gli eredi devono comunicare al Comune:

- la cessazione dell'utenza, se l'immobile non è più utilizzato
 - oppure il cambio di intestazione
-

IMU

Per gli immobili ereditati, gli eredi subentrano nel pagamento dell'IMU secondo le modalità e le scadenze previste dalla normativa vigente.

Veicoli e assicurazioni

Auto intestata a persona deceduta

Il veicolo deve essere regolarmente intestato agli eredi tramite passaggio di proprietà presso il PRA o l'ACI. Il mancato aggiornamento può comportare sanzioni.

Polizza RC Auto

Gli eredi possono scegliere se:

- interrompere la copertura assicurativa
 - trasferire la polizza a uno di loro, ove consentito
-

Polizze vita

Le assicurazioni sulla vita vengono liquidate direttamente ai beneficiari indicati in polizza e non fanno parte dell'asse ereditario.

Per la richiesta sono normalmente necessari:

- certificato di morte
 - documentazione contrattuale
 - dati dei beneficiari
-

Documenti personali

È opportuno conservare i documenti del defunto (carta d'identità, patente, tessera sanitaria) per eventuali necessità amministrative. In caso di smarrimento è consigliabile presentare denuncia.

Armi da fuoco

Se il defunto deteneva armi, gli eredi devono darne comunicazione alle autorità competenti **entro 8 giorni**, provvedendo alla custodia in sicurezza.

Le armi possono essere:

- cedute o vendute a soggetti autorizzati
- consegnate per la distruzione
- trattenute da un erede munito di porto d'armi

La mancata comunicazione può comportare conseguenze amministrative e penali.

Altre informazioni utili

Pensione di reversibilità: chi ne ha diritto e in quali casi

La pensione di reversibilità è una prestazione economica erogata dall'INPS ai familiari di un pensionato o di un lavoratore assicurato deceduto. Questa misura ha lo scopo di garantire una continuità di reddito ai soggetti che dipendevano economicamente dal defunto.

Il diritto alla pensione e il relativo importo dipendono dalla **situazione familiare**, dal **grado di parentela** e, in alcuni casi, dal **reddito del beneficiario**.

Il coniuge e la pensione di reversibilità

Coniuge non separato

Il coniuge superstite che era ancora sposato al momento del decesso ha diritto alla pensione di reversibilità, indipendentemente dalla durata del matrimonio e dalla situazione reddituale (fatte salve eventuali riduzioni sull'importo).

Coniuge separato

Il coniuge separato conserva il diritto alla pensione di reversibilità, sia in caso di separazione consensuale sia giudiziale.

Non rileva il fatto che percepisse o meno un assegno di mantenimento.

Coniuge divorziato

Il coniuge divorziato può avere diritto alla pensione di reversibilità solo se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- percezione di un **assegno divorzile** stabilito dal tribunale
- mancato nuovo matrimonio
- rapporto di lavoro o assicurativo del defunto iniziato prima del divorzio

In assenza anche di uno solo di questi requisiti, la pensione non spetta.

Ex coniuge e coniuge superstite

Quando coesistono un ex coniuge divorziato avente diritto e un coniuge superstite, la pensione di reversibilità viene **ripartita** tra i due beneficiari.

La suddivisione non è automatica e viene stabilita dal giudice, tenendo conto di:

- durata dei rispettivi matrimoni
- condizioni economiche
- presenza di figli

Figli e pensione di reversibilità

I figli possono beneficiare della pensione di reversibilità in presenza di specifici requisiti.

Figli minorenni

I figli minorenni hanno sempre diritto alla pensione fino al compimento del 18° anno di età.

Figli maggiorenni studenti

Il diritto spetta anche ai figli maggiorenni che:

- frequentano una scuola secondaria superiore (fino a 21 anni)
- frequentano l'università (fino a 26 anni)
- non svolgono attività lavorativa
- risultano a carico del genitore deceduto

Figli inabili

I figli riconosciuti inabili al lavoro hanno diritto alla pensione di reversibilità **senza limiti di età**, purché fossero a carico del defunto al momento del decesso.

Figli naturali, adottivi e riconosciuti

Tutti i figli legalmente riconosciuti, naturali o adottivi, hanno gli stessi diritti ai fini della pensione di reversibilità.

Altri familiari aventi diritto

In assenza di coniuge e figli, la pensione può essere riconosciuta anche a:

- genitori con almeno 65 anni, non titolari di pensione e a carico del defunto
- fratelli e sorelle non sposati, inabili e a carico

Importo della pensione di reversibilità

L'importo della pensione dipende dal numero dei beneficiari.

Percentuali previste:

- **60%** della pensione al coniuge solo
- **80%** con coniuge e un figlio
- **100%** con coniuge e due o più figli
- **70%** a un figlio solo
- **80%** a due figli
- **100%** a tre o più figli

Riduzioni legate al reddito

In presenza di redditi personali superiori a determinate soglie, l'importo della pensione può essere ridotto.

Le riduzioni previste dall'INPS sono:

- 25%
- 40%
- 50%

Le riduzioni **non si applicano** quando nel nucleo sono presenti figli minorenni, studenti o inabili.

Quando la pensione di reversibilità non spetta

La pensione non viene riconosciuta nei seguenti casi:

- coniuge divorziato che si è risposato
- assenza dell'assegno divorzile
- figli maggiorenni che svolgono attività lavorativa
- rapporto di lavoro del defunto iniziato dopo il divorzio

Come presentare la domanda

La richiesta di pensione di reversibilità deve essere presentata all'INPS:

- online, tramite SPID, CIE o CNS
- oppure tramite un **patronato**, che fornisce assistenza gratuita

Documentazione generalmente richiesta:

- certificato di morte
- stato di famiglia
- sentenza di separazione o divorzio (se presente)
- documentazione reddituale

Decorrenza e tempi

La pensione decorre dal **primo giorno del mese successivo al decesso**.

Gli arretrati possono essere riconosciuti, ma è consigliabile presentare la domanda quanto prima.

Successione ereditaria: cos'è, quando è obbligatoria e come funziona

La successione ereditaria è l'insieme delle procedure legali e fiscali necessarie per trasferire il patrimonio di una persona deceduta ai suoi eredi. Riguarda sia i beni mobili sia quelli immobili, oltre ai rapporti economici ancora in essere.

Comprendere come funziona la successione permette di gestire correttamente gli adempimenti previsti dalla legge ed evitare sanzioni o ritardi.

Quando è necessaria la successione

La dichiarazione di successione è obbligatoria quando il defunto possedeva beni o diritti patrimoniali, come ad esempio:

- immobili o terreni
- conti correnti o libretti di risparmio
- titoli, investimenti o partecipazioni
- veicoli intestati

Non è invece richiesta quando l'eredità è composta esclusivamente da beni di valore modesto e non sono presenti immobili (salvo specifiche eccezioni).

Tipologie di successione

Successione legittima

Si parla di successione legittima quando il defunto **non ha lasciato testamento**. In questo caso, la legge stabilisce chi sono gli eredi e in quale misura ereditano.

Gli eredi legittimi possono essere:

- coniuge
- figli
- genitori
- fratelli e sorelle
- altri parenti entro il sesto grado

La quota spettante a ciascun erede dipende dalla composizione del nucleo familiare.

Successione testamentaria

La successione testamentaria si applica quando il defunto ha lasciato un testamento valido. In questo caso, i beni vengono distribuiti secondo le volontà espresse, nel rispetto delle **quote di legittima** riservate per legge a determinati familiari (coniuge, figli, ascendenti).

Il testamento

Se esiste un testamento, questo deve essere pubblicato da un notaio prima di procedere alla successione.

Le principali forme di testamento sono:

- **olografo**, scritto interamente dal defunto
- **pubblico**, redatto da un notaio
- **segreto**, depositato presso un notaio

La pubblicazione rende il testamento efficace e conoscibile dagli eredi.

Chi deve presentare la dichiarazione di successione

La dichiarazione può essere presentata da:

- uno o più eredi
- un legatario
- un notaio o un professionista incaricato

Tutti gli eredi sono comunque responsabili, anche se la dichiarazione viene presentata da uno solo di essi.

Termini per la presentazione

La dichiarazione di successione deve essere presentata **entro 12 mesi dalla data del decesso**.

Il mancato rispetto dei termini comporta sanzioni e interessi.

Come si presenta la dichiarazione di successione

La dichiarazione può essere trasmessa:

- online, tramite il portale dell'Agenzia delle Entrate
- tramite un **notaio, CAF o consulente fiscale**

Nel documento devono essere indicati:

- dati del defunto e degli eredi
- grado di parentela

- beni immobili e mobili
- conti correnti e strumenti finanziari
- eventuali debiti o mutui

Imposte di successione

L'imposta di successione viene calcolata sul valore complessivo dell'eredità, al netto di franchigie e deduzioni.

Aliquote e franchigie principali

- **Coniuge e figli:** 4% oltre 1.000.000 € di franchigia
- **Fratelli e sorelle:** 6% oltre 100.000 €
- **Altri parenti fino al 4° grado:** 6% senza franchigia
- **Altri soggetti:** 8% senza franchigia

Sono inoltre dovute:

- imposta ipotecaria
- imposta catastale
(in presenza di immobili)

Accettazione dell'eredità

Accettazione pura e semplice

L'erede accetta l'eredità assumendo sia i beni sia gli eventuali debiti del defunto.

Accettazione con beneficio d'inventario

Consente di separare il patrimonio personale dell'erede da quello del defunto, limitando la responsabilità per i debiti ereditari.

È consigliata in presenza di debiti o situazioni patrimoniali poco chiare.

Rinuncia all'eredità

L'erede può rinunciare formalmente all'eredità con dichiarazione resa presso un notaio o il tribunale.

Successione e conti correnti

Dopo il decesso, i conti intestati al defunto vengono bloccati. Le somme vengono svincolate solo dopo la presentazione della dichiarazione di successione e della documentazione richiesta dalla banca.

Le spese funerarie possono, in molti casi, essere pagate utilizzando i fondi del conto, previa autorizzazione dell'istituto di credito.

Successione e immobili

Gli immobili ereditati devono essere:

- indicati nella dichiarazione di successione
- volturati catastalmente a nome degli eredi

Gli eredi subentrano anche negli obblighi fiscali legati agli immobili, come IMU e tasse locali.

Successione e veicoli

I veicoli intestati al defunto devono essere trasferiti agli eredi tramite passaggio di proprietà presso PRA o ACI.

Il trasferimento può avvenire anche a favore di un solo erede.

Quando rivolgersi a un professionista

È consigliabile affidarsi a un notaio o a un consulente quando:

- è presente un testamento
- ci sono più eredi
- esistono beni immobili
- il patrimonio è complesso
- vi sono dubbi sui debiti del defunto

Decesso del datore di lavoro: cosa fare con badanti, colf e collaboratori domestici

In caso di decesso di una persona che aveva alle proprie dipendenze una badante, una colf o un altro collaboratore domestico, i familiari devono occuparsi anche della gestione del rapporto di lavoro in essere. Si tratta di adempimenti obbligatori che riguardano sia la cessazione del contratto sia la liquidazione delle spettanze economiche.

Il rapporto di lavoro dopo il decesso

Il decesso del datore di lavoro **comporta automaticamente la cessazione del rapporto di lavoro domestico**, salvo accordi diversi tra le parti.

Non è quindi necessario un licenziamento formale, ma restano comunque obbligatori tutti gli adempimenti di legge.

Comunicazione all'INPS

La cessazione del rapporto di lavoro deve essere comunicata all'INPS dagli eredi o da chi gestisce la successione.

La comunicazione va effettuata:

- tramite il portale INPS
- oppure con l'assistenza di un **CAF o patronato**

È importante indicare come causale la **morte del datore di lavoro**.

Preavviso e indennità sostitutiva

In caso di decesso del datore di lavoro:

- **non è richiesto il rispetto del periodo di preavviso**
- al lavoratore spetta comunque un'**indennità sostitutiva del preavviso**, calcolata secondo il contratto collettivo nazionale del lavoro domestico

Spettanze economiche da corrispondere

Gli eredi sono tenuti a liquidare tutte le somme maturate dal lavoratore fino alla data di cessazione del rapporto, tra cui:

- retribuzione dell'ultimo periodo lavorato
- ferie maturate e non godute
- tredicesima (e quattordicesima, se prevista)
- **TFR (Trattamento di Fine Rapporto)**
- indennità sostitutiva del preavviso

Tali importi devono essere pagati anche se il rapporto di lavoro era di breve durata.

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il TFR spetta sempre al collaboratore domestico in caso di cessazione del rapporto, indipendentemente dalla causa.

Il calcolo avviene sulla base:

- delle retribuzioni percepite
- degli anni di servizio

Il TFR deve essere liquidato al lavoratore o, in caso di suo decesso, ai suoi eredi.

Contributi INPS

Gli eredi devono verificare che:

- tutti i contributi previdenziali siano stati versati correttamente fino alla data di cessazione
- eventuali contributi arretrati vengano regolarizzati

La mancata regolarizzazione può comportare sanzioni.

Convivenza e alloggio

Se la badante o il collaboratore domestico era **convivente**, è necessario concordare i tempi di rilascio dell'alloggio.

Generalmente:

- il lavoratore ha diritto a un periodo congruo per lasciare l'abitazione

- le modalità vanno definite in modo civile e documentabile

Eventuali accordi devono essere messi per iscritto.

Possibilità di continuare il rapporto di lavoro

In alcuni casi, gli eredi possono decidere di:

- proseguire il rapporto di lavoro
- subentrare come nuovi datori di lavoro

In questo caso:

- è necessario un nuovo contratto
- vanno aggiornati i dati presso l'INPS
- il rapporto non è considerato automaticamente continuativo

Documentazione da conservare

È consigliabile conservare:

- contratto di lavoro
- buste paga
- ricevute dei pagamenti
- prospetto di liquidazione finale

Questi documenti possono essere richiesti in caso di controlli o contestazioni.

Quando rivolgersi a un professionista

È opportuno chiedere assistenza a un CAF, patronato o consulente del lavoro se:

- il rapporto era di lunga durata
- il lavoratore era convivente
- vi sono dubbi sul calcolo delle spettanze
- esistono contributi non versati